



Il giornalino della III^o A

Il 'creatore' dei Simpson



Homer e Marge prima di addormentarsi: "Tesoro, come si può dormire pensando che nel resto del mondo c'è chi muore di fame e di sete?"- "Spegnendo la luce, cara.". Abbiamo intervistato l'uomo che ha creato e reso famosa la famiglia più conosciuta al mondo: i Simpson. L'uomo che li ha inventati per la gioia di grandi e piccini si chiama Matt Groening, ed ha risposto ad alcune nostre domande:

-Com'è nata l'idea di creare i Simpson?

A dirla tutta l'idea mi è venuta in un fast food, mentre bevevo una birra seduto ad un tavolo, pensando ad un'idea per un cartone. All'improvviso è entrata una famiglia molto simile ai Simpson, alle prese con il cameriere. Da lì mi è venuta l'idea.

-I personaggi sono realistici nelle loro caratteristiche?

Ovviamente alcuni dettagli sono impossibili, come i capelli di Marge, o il colore giallo della pelle. Il carattere invece è

molto simile a quello delle persone normali: in molte famiglie c'è un Bart, una pecora nera. C'è una Marge, una madre premurosa, una Lisa, una ragazza responsabile e intelligente, una Maggie e un Homer (che è il più raro da trovare).

-Le è mai capitato di vedere uno stuolo di ragazzi con la maglia dei Simpson o cose simili?

Si, mi è capitato. Ma la cosa più strana è stata vedere la gente che beveva la birra Duff. L'ho dovuta provare subito: è stato come vivere davvero a Springfield.

-E cosa ci dice di Springfield?

Springfield è la caricatura della città peggiore: piena di bulli, con una centrale atomica, con la mafia e tante altre cose. È un po' il simbolo della città in cui l'uomo ogni giorno vive.

Fino adesso abbiamo parlato del cartone. Vi siete mai chiesti se i fatti negativi del cartone rispecchiano la società di oggi, e se sono come dei campanelli d'allarme?. Pensiamo alla fabbrica nucleare dove lavora Homer: ogni giorno Homer getta dopo il lavoro una barra di uranio nell'ambiente. Il film dei Simpson uscito l'anno scorso denuncia questo fatto e tanti altri. E i bulli di Springfield? Nelle grandi metropoli non sono rari atti di bullismo nei confronti dei minori. Il cartone è nato per far ridere il pubblico a casa, ma anche per trasmettere agli spettatori la consapevolezza del mondo esterno e dei problemi comuni.

Barbara Silvestri

Sommario

Il 'creatore' dei Simpson	1
Intervista a Tom Kaulitz	2
Intervista a Casey Stoner	2
Il mio idolo	3
Intervista a Ronaldo	3
Intervista a Robert	4
Valentino Rossi	5
Una giornata tra i libri di Leopardi	6
Intervista ad un mio idolo...	7
Una donna senza idoli	7
Abba Forever!	8
Intervista a mio padre	8
L'idolo di mia mamma	9
W la nonna!	9
Iron Man e Angelina	9
Forza Vasco!	10
Maria ha sempre ragione...	10
Il mitico Tony H.	10

Intervista a Tom Kaulitz



Erano le vent'uno e trenta della sera e aspettavo nervosa l'arrivo del mio "idolo" della musica, Tom Kaulitz. Ero nervosissima, mi sistemavo i capelli con nervosismo, mi truccavo e mi guardavo allo specchio, non stavo ferma un secondo, e pensavo alle domande che avrei potuto fargli. Quando entra ci salutiamo e ci sediamo sulle poltrone, io tremavo e avevo tutte le mani sudate. Iniziamo con le domande:

- Qual è il tuo cibo preferito?
- Spaghetti al sugo...
- Qual è la cosa più imbarazzante che ti è mai successa?
- Una volta ho vomitato nel pulmino della scuola. È stata davvero la cosa più imbarazzante che mi è mai successa!
- Cosa fai prima di andare a dormire?
- Guardo la TV e metto la sveglia

per il giorno dopo.

-C'è una cosa che non ti piace di te stesso?

-Forse che scherzo un po' troppo e a volte la gente si offende...

-Cosa fai a volte quando sei da solo e la gente non ti vede?

-Parlo da solo...

-Per te estate fa rima con...

-Un'isola in capo al mondo, una spiaggia con sabbia dorata, acqua azzurra, un sole cocente e delle lunghissime sieste.

-Come ti sei sentito quando i tuoi genitori hanno divorziato?

-Per me è stato un incubo vedere tutti disperati che piangevano, soprattutto vedere mio fratello triste era una tragedia!

-Essendo un idolo per le ragazze, ti senti sempre lo stesso?

-Altro che! Io mi sento più che normale solo che a volte non ci posso credere che io, Tom Kaulitz, sono diventato così!

-Cosa deve avere una ragazza affinché possa piacerti?

-Bruna, bionda o mora non ha importanza. L'importante è che stia bene con me. Le ragazze

che mi piacciono appaiono tutte diverse tra di loro...

-Ti sei già innamorato?

-No, mai. Per essere onesto non credo nell'amore.

-Qual è una cosa che ti piacerebbe fare?

-Mi piace immaginarmi in compagnia dei miei cari, disteso sull'erba di un parco in città, birra in mano, a guardare il cielo... semplicemente questo, mi basta poco per stare bene: degli amici, un angolo di natura qualcosa con cui dissetarmi e il gioco è fatto!

-Ok ciao ora ci salutiamo!

-Ciao!

-Mi è piaciuto parlare con te...ti devo confessare che all'inizio ero tutta agitata e nervosa...

-Ma perché?

-Perché io sono una tua fan e il pensiero di vederti e parlarti mi eccitava...ok ciao a presto...

-Ciao e arrivederci!

Appena Tom è uscito dalla stanza io ho iniziato a strillare e a saltare per tutta l'adrenalina che avevo ancora.

Natalie Casadei

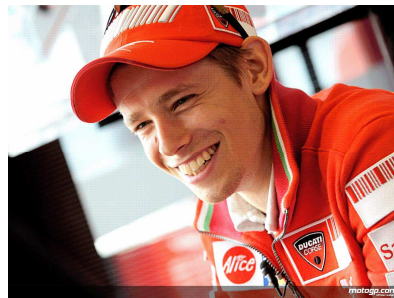
Intervista a Casey Stoner

Uno dei motociclisti più forti del MOTO GP è Stoner che per me è un idolo, lui è l'unico fino adesso che ha saputo guidare la Ducati Desmo 16. Forse io non mi ritrovo molto dentro questo personaggio, ma comunque qualcosa abbia-

mo in comune, il modo di fare tutto in fretta, beh io sono uno che fa tutte le cose in fretta ma più della metà delle volte sbaglia, invece lui non sbaglia mai, sa sempre quello che deve fare ed lo fa benissimo. Forse questo cosa non

mi unisce tanto a lui ma ci sono ci sono anche altre cose che io e lui abbiamo in comune come i nostri colori preferiti il rosso ed il bianco che sono i colori anche della sua moto. Beh anche se MOTO GP non è lo sport che mi pia-

ce di più io lo guardo lo stesso finché Stoner ci sarà in **MOTO GP** con la sua bellissima Ducati. Secondo me anche se il calcio in questo periodo e la cosa che piace a tutti, ci sono anche altre persone come me che guardano il **MOTO GP**. Di una cosa sono certo, non farò mai il motociclista del **MOTO GP** ma comunque mi piacerebbe provare. La cosa che voglio di più è conoscerlo personal-



mente e a proposito di questo gli farei anche alcune domande per esempio: come riesce a fare le cose così veloci senza sbagliare? E credo che sono in grado di ri-

spondere al posto suo a questa domanda perché dalle interviste che tante persone gli hanno fatto lui direbbe questo "beh fare le cose in fretta senza sbagliare è difficile ma una volta riuscito ti dà la sensazione di essere un campione" è credetemi Stoner sa davvero cosa vuol dire essere un campione dopo aver vinto un campionato mondiale in **MOTO GP**.

Circu Ionut Cosmin

Il mio idolo...

Il suo nome è Ann Van Rossem. E' nata nelle Fiandre nel Belgio olandese. Sposata ad un misanese è un affermato medico agopunturista con una profonda passione per la natura e un'abilità fotografica impressionante tanto da aver fatto una mostra e da avere un sito con una meravigliosa raccolta d'immagini scattate un po' in tutto il mondo. Da sempre appassionata di immagini inizia da bambina a rappresentare volti con matita e carboncino, cominciava sempre dagli occhi per cercare nell'espressione qualcosa di più profondo. Ma nella carriera scolastica non si dedicò molto al disegno. Studiando medicina con l'intento di realizzare il suo sogno, fare la veterinaria, gli rimase poco tempo per dedicarsi

alla natura artistica. Conseguì la laurea dopo di che si trasferisce in Italia dove segue un corso di pittura per imparare poi le tecniche di composizione e acquerello. Dopo aver comprato una reflex Fujica gira per il nord Italia alla scoperta della natura. Di lì in poi una serie di viaggi in quasi tutto il mondo arricchiranno la sua vita. Vive a Misano in una villa in via Camilluccia con due cani e tre gatti un parco ricco di piante fiori che rendono il tutto un paradiso terrestre. Non mi ricordo da quanto tempo la conosco sono passati molti anni... anni pieni di gioia trascorsi con lei e i suoi animali. Nella sua vita ha avuto molti cani e gatti, ma quei pochi che ho conosciuto mi sono rimasti nel cuore come allo stesso

modo tutti gli insegnamenti e tutto l'amore che ho ricevuto da lei e da suo marito che è veramente un ottimo cuoco! Ora lei e Claudio suo marito sono il padrino e la madrina miei e di mio fratello. Ho sempre voluto assomigliare a lei ogni volta che mi immaginavo da grande, nella mia mente mi vedevo in quella casa circondata da cani gatti e tortore che in primavera ed autunno abbondano e si raccolgono nelle loro mangiatoie sempre piene di cibo. Mi ha introdotta nel mondo della scienza e degli animali. Ora so cosa farò da grande... mi dedicherò ad aiutare gli animali. Farò la biologa e viaggerò in tutto il mondo catturandolo con le mie foto...

Giusy Ceccarelli

Intervista a Ronaldo

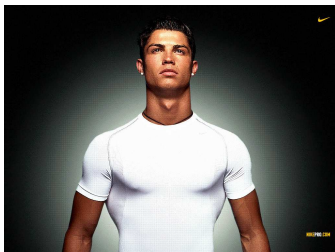
Dopo aver aspettato due ore il campione in carica C.Ronaldo ci racconterà la sua vita da quando giocava a Lisbona. Allora Cri-

stiano Ronaldo raccontaci la tua storia:

"Buongiorno" sono C. Ronaldo e a otto anni ho iniziato a giocare a

calcio, era l' unica cosa che mi faceva star bene e mi sentivo me stesso. A quattordici anni siccome ero bravo, ho avuto la

fortuna di giocare con Lisbona fino a diciotto anni ho giocato con questa squadra ma grazie al mio talento e la bravura i dirigenti del Manchester U.T.D mi hanno comprato con 25 milioni euro. A Manchester mi sono trovato molto bene e ho avuto la possibilità di dimostrare che io sono il più forte di tutti e in questi cinque anni penso di averlo dimostrato. Il 2008 è stata la mia stagione, in premier leager sono stato il capo cannoniere ho fatto trenta quattro



gol in campionato, quindici gol in champions, ho vinto la scarpa d'oro, pallone d'oro, fifa world player, coppa internazionale insieme alla mia squadra e miglior giocatore di Premier League, insomma ho vinto tutto sono orgoglioso di me stesso. C. Ronaldo adesso vuoi cambiare squadra o vuoi

restare a Manchester? Il mio sogno da piccolo era che da grande giocherò a Real Madrid e lo è ancora ma ho un contratto con il Manchester, però adesso non devo pensare al mio futuro mi devo impegnare come tutti i miei compagni di vincere di nuovo la Champions League ed essere di nuovo i campioni in carica. Queste sono le parole del nostro campione speriamo che vince di nuovo la Champions League ma non il pallone d'oro.
Xhordiano Cela

Intervista a Robert

Un bel giorno mentre mi riguardavo il film "Iron-man", mi venne l'idea di costruirmi un'armatura come Tony Stark (chiamato in realtà Robert Downey jr.). Stetti cinque mesi, lavorativi, a costruirmi la mia armatura. Completata ero fiero di me, di essere riuscito a costruire una tale cosa, così mi venne istinto di andare a Hollywood a incontrare il mio eroe. Durante le vacanze estive, quando non c'è scuola, se no i miei genitori non mi mandano, sono andato, con qualche giorno di viaggio, non vi dico che noia, a Hollywood "la città del cinema" dove ho incontrato il mio idolo, sfortunatamente dovevo parlare in inglese, ma grazie alla gita che ho fatto in Inghilterra ero molto vantaggiato, Robert era molto elegante: una bella cravatta a scacchi, una camicia rosa, una giacca viola, dei jeans neri e delle scarpe in pelle nera. Io ero vestito peggio di lui: una

maglietta blu, una giacca rossa, dei jeans neri e delle scarpe da tennis blu; ma io avevo una cosa in più di lui Marck III la mia armatura personale, tutta rossa e gialla. Gli mostrai il mio capolavoro e poi iniziai con l'intervista.

Io:«ciao Robrt, io sono Gianluca. Sei felice di conoscermi e di aver scoperto che, non per vantarmi, sono riuscito a fare un'armatura come la tua? Io tantissimo, sono molto felice di averti conosciuto.»

Robert:«ciao. Si sono molto felice anch' io; ma dimmi come hai fatto a fare questa armatura, e funziona?»

Io:«allora, come inizio, ho guardato il film e poi ho iniziato a lavorarci sopra come te; per rispondere alla seconda domanda sì, funziona. Adesso tela mostro.»

Mi misi l'armatura e iniziai a volare e a sparare e a lanciare

razzi. Robert rimase di sasso.
R:«wow!!!! Non ci posso credere, tu sei un genio, sei stato molto bravo, non pensavo che un ragazzo di 10 anni...»

Io:«13 anni»

R:«... scusa, di 13 anni sia abbastanza capace di costruire una simile armatura, ti faccio i miei complimenti. Vorresti fare un giro di questo posto e, se vuoi, dormire a casa mia?»

Io:«ma certo che sì!!!!»

R:«ok...»

R:«qui siamo nel set di "Iron-man2". Questa è la mia armatura, questo è il regista, questi sono: Pepper, il "cattivo", e il mio futuro compagno di avventura colui che userà l'altra armatura). Queste sono le varie scene, e qui il computer dove si mettono gli effetti speciali.»

Io:«non è che mi potresti fare vedere una scena e come funzionano tutti questi marchingegni?»

R:«ok. Questa è la scena quando "il cattivo" mi ruba l'armatura. Adesso ti faccio vedere come facciamo a usare gli effetti speciali.»

Io:«non vedo l'ora»

R:«ok, ma non rivelare il segreto, se no i bambini pensano che tutto questo è finzione e non credono più in "Iron-man".»

Io:«ci puoi contare amico.»

R:«innanzi tutto devi registrare la scena, e mentre registri, con questo programma aggiungi quello che ti serve.

Ad esempio: per i propulsori clicchi su questa finestra e seleziona questo effetto, di conseguenza il computer la salva sulla registrazione, et voilà, tutto fatto... semplice vero.»

Io:« se non chiedo troppo potrai provare a farlo anch' io;



perché sai io sono molto bravo con il pc, puoi stare tranquillo che non combino guai.

Va bene, posso?»

R:«ok; di te mi posso fidare.»

All' inizio avevo un po' paura; perché se sbagliavo qualcosa o facevo qualche guaio, lui mi avrebbe preso per bugiardo...gli avevo dato la mia parola d'onore.

Fortunatamente tutto a posto, ho fatto un bel lavoro.»

R:«bravo hai fatto un bel lavoro.

Adesso devo sapere per certo se puoi rimanere a dormire a casa mia.»

Io:«ok. Aspetta un secondo che chiamo ai miei genitori.

Pronto...sono Gianluca, sono qui con Robert, bello vero...volevo sapere se oggi potevo rimanere a casa sua a dormire, che torna a casa domani, va bene? .

.ok, grazie per il pigiama non preoccuparti che me lo sono portato dietro...ciao.

Posso rimanere grazie sei molto gentile.»

R:«di niente, ormai, anche se da poco, sei diventato mio amico.

Un' occasione indimenticabile, anche se il viaggio è lungo e doloroso.

Gianluca Bordoni

Valentino Rossi

Valentino è sempre Valentino:speciale, divertente e unico al mondo!

Valentino Rossi è il pilota che ho sempre ammirato e tifato fin da quando ero bambina.

Quando dico che è speciale intendo un pilota simpatico, che sa scherzare, non racconta balze, né si inventa scuse quando non vince o qualcosa gli va storto...divertente.

Vale con le sue interviste, dichiarazioni ha sempre acquistato fiducia dai suoi tifosi, sa essere simpatico e solare anche nei momenti più difficili.

Valentino è unico al mondo, ci ha stupito in tutto: nella fantasia

dei suoi caschi, nella capacità di scherzare, ma anche di far squadra nel momento del bisogno, nei suoi strani e fantastici festeggiamenti per la vittoria di un mondiale, e in tanto altro... Da tutto ciò sono sorte delle domande.

Quali difficoltà Valentino Rossi ha incontrato nella sua vita?

Valentino nella sua vita ha incontrato diverse difficoltà, prima di entrare a far parte dei grandi campioni, e entrare nella storia sotto il nome di "the doctor", ha dovuto attraversare momenti difficili, soprattutto, racconta ad un'intervista, nell'età tra i 10 ei 16 anni perché ha dovuto allenarsi e faticare gior-

no e notte per far sì che il suo sogno, quello di entrare nella classe 125 e vincere, si avverasse e così faticando e lavorando duramente nel 1995 è stato.

È stato il momento più difficile anche perché l'età più bella, quella dell'adolescenza, è stato un ragazzo che ha dovuto crescere in fretta.

Quali sono stati i suoi momenti di gloria?

I momenti di gloria di Valentino Rossi sono stati un po' tutte le gare che ha corso dal 1995 ad oggi, anche se l'episodio più glorioso è stato l'ottavo titolo vinto proprio l'anno scorso, è stato il più glorioso perché Valentino

ci aveva abituato da anni a vincere un mondiale dopo l'altro, senza dare tregua agli avversari e ai suoi tifosi.

Infatti quell'anno è stato di assoluto e dolorosissimo digiuno, sia che per il pilota, per la squadra che per i tifosi.

L'ottavo mondiale è stato la dimostrazione che Rossi è ancora quello di sempre, un botto che ha fatto ricredere tutti.

Cosa vi piace del vostro idolo in questo caso Valentino?

Il mio idolo, cioè Rossi, mi piace da sempre perché è un pilota, ma un pilota che corre da persona, è un pilota che si diverte e soprattutto fa divertire.

Valentino è il mio idolo non solo per le moto ma anche come personaggio: perché se Valentino Rossi è diventato leggenda, mito, non è solo per i risultati che ha saputo ottenere in tanti anni di moto mondiale, il personaggio di Valentino per me è molto di più, ha saputo catturare l'atten-

zione di milioni di persone, e rendersi speciale grazie ai suoi modi di essere, che lo hanno reso speciale, che lo hanno reso popolare e unico a tutti.

Io ho sempre guardato tutte le sue gare, perché le sue gare sono vive e speciali, perché mi piace sentire alla fine della gara ROSSI c'è c'è c'è...ma di Valentino c'è ne uno solo.

Caterina Cervellieri

Una giornata tra i libri di Leopardi!

Ho passato dei momenti felici, io desidererei che dopo la mia morte (più lontana possibile) di essere ricordata. Quanti di voi hanno sentito parlare di persone importanti che hanno lasciato un'impronta nella storia dell'umanità, ad esempio Giuseppe Garibaldi, Giacomo Leopardi e tanti altri. Ma parlando di un tempo più recente Valentino Rossi, Gigi Buffon, Alexandre Pato, Cristiano Ronaldo ecc...sono loro i miti dei giovani di oggi, sono considerati dei grandi eroi anche se di eroi non hanno molto, ma soprattutto sono degli idoli da seguire e a cui ispirarsi. Io queste persone le ammiro per la capacità che dimostrano nel loro mestiere, ma per me gli eroi sono altri. Io non voglio tanto dalla vita, vorrei solo la semplicità e la felicità, sembra poco ma è tanto al giorno d'oggi. Come ho detto prima uno dei grandi eroi è Giacomo Leopardi a cui l'altro giorno ho fatto un'intervista anche



se era molto impegnato a finire di scrivere lo Zibaldone. Nella tranquilla città di Recanati, il paese dove è nato Giacomo, si respira un'aria tranquilla. Ho bussato alla porta della famiglia Leopardi ed ha aperto la porta la loro cuoca che aveva un'aria 'stufata' a causa della signorina Paolina, sorella di Giacomo, che cantava senza mai stancarsi. Entrai dentro e vidi lui lassù con un libro in mano che sfogliava le pagine come se cercasse qualcosa, ma in realtà li leggeva e questo all'inizio mi fece paura. Lui mi guardò e gli chiesi cortese-

mente se potevo fargli alcune domande, lui disse di sì, ma poche. Così andammo nella sua stanza, era piena di libri, ma tutti i suoi libri e la sua faccia pensierosa mi facevano sentire una strana emozione di curiosità. Dopo qualche domanda sulla sua vita lui mi chiese il motivo della mia visita e gli risposi in modo schietto e sincero "sei unico", lui rimase zitto un attimo e fece un mezzo sorriso. Mi mostrò tutti i suoi libri e mi raccontò tutto il loro contenuto. Io ero entusiasta, passavo da un mondo all'altro con la mia fantasia. Dopo un sorso di the mi propose di andare in un posto a lui molto caro e così mi avviai insieme a lui. Sapete dove mi porto? Sopra quell'ermo colle che tanto lui amava, era bellissimo, l'aria si aranciava e un vento fresco mi accarezzava il viso. Giacomo non mi parlò molto ma nei suoi occhi c'erano risposte ad ogni mia domanda. Così passò il tempo, tornammo a casa sua, salutai la fa-

miglia Leopardi ringraziandola della gentilezza nei miei confronti. Giacomo mi guardò e mi disse "so che tu come me ami la poesia e come me tu nella vita oltre a dare riceverai tanto".

Così me ne andai via con quel pensiero che mi volava nella testa.

Da quel momento so che lui è il mio idolo, colui a cui vorrei somigliare, non proprio in tutto,

lui infatti non è stato molto fortunato come lo sono ora io, ma so che da qualche parte lassù nel cielo adesso lui è felice, magari insieme a Silvia...

Blertina Fejzuli

Intervista ad un mio idolo...

Ho deciso di fare questa intervista a mia nonna Pecci Domenica perché per me è una persona molto importante ed è una specie di mio idolo... E' una signora molto anziana di quasi 87 anni, ma dentro è ancora una bambina, ride, scherza e si diverte sempre. Ora incominciamo con le domande: "Nonna quali difficoltà hai incontrato nella tua vita?". "Molte sono state le difficoltà, soprattutto la Seconda Guerra Mondiale che ha lasciato in me ansia perché è stata difficile, certe persone non avevano neanche il mangiare. Mi ricordo quando c'era Hitler al comando dei tedeschi e i soldati ci avevano requisito casa mia per far dormire i soldati. Quando ci

sono stati i bombardamenti la mia casa è stata tutta mitragliata e io ero in cantina, sono uscita gridando e i tedeschi mi hanno presa e tenuta in un sottoscala. Avevamo anche un rifugio con delle querce grandissime scavato sotto una scarpata di un monte, noi ci siamo salvati grazie a questo! E' stato molto difficile superare questi momenti, fortunatamente siamo riusciti a salvarci tutti...ero molto giovane, a 18 anni era difficile superare tappe di questo genere, non ho potuto avere un'adolescenza come quella che stai vivendo tu...sei molto fortunata...ma RINGRAZIO DIO CHE SONO ANCORA VIVA!".

"Quali sono stati nonna i tuoi

'momenti di gloria?'. "Nel mio mestiere di bustaia sono stata spesso glorificata e ringraziata d molte persone per aver ricambiato il mio lavoro nella loro salute e per me è una soddisfazione".

Sono molto contenta di aver eseguito questo lavoro con mia nonna, per me è sempre un piacere stare con lei e ha detto che era fiera perché nessuno gli aveva mai fatto un'intervista. Io credo che mia nonna abbia molto da dire, è una persona veramente saggia e ricca di storia,, passare ore con lei è come leggere un libro di cultura e sicuramente non ti annoi!

Giorgia Dina

Domenica Pecci

Una donna senza idoli

E' difficile trovare al giorno d'oggi una persona che, anche in giovane età, non ha mai avuto idoli. Io l'ho trovata: mia madre. Quando le ho chiesto lei da giovane per chi si strappava i capelli ed urlava mi ha risposto "non ho mai avuto idoli e non ho mai appeso poster nella mia stanza." Allora io, siccome non volevo andarmene a mani vuote, le ho chiesto nuovamente "ma ci sarà qualcuno che almeno ammi-

ri!". Ho ottenuto una risposta molto strana "Rita Levi Montalcini e Madre Teresa di Calcutta, perché rappresentano la positività umana ed hanno una levatura sociale. Hanno donato la loro vita una alla scienza e l'altra alla religione". All'inizio ho pensato ad uno scherzo, ma quando ho alzato gli occhi dal mio foglio con le domande per l'intervista ho notato che era seria. Quando ha notato il mio

sguardo stupito prontamente ha replicato "non ero mica infantile come te, che ti piacciono i Tokio Hotel!", ovviamente scherzava, ma io le ho risposto "guarda che i Tokio Hotel hanno lavorato sodo!", e poi sono tornata all'intervista. "Quali difficoltà pensi che abbiano incontrato i miei idoli nella loro carriera?", lei ha risposto "non credo siano tante, hanno solo dovuto trovare il modo per far conoscere le loro do-

ti e sono artefici del loro successo".

Mi mancava solo una domanda da farle: "in conclusione cosa pensili loro?", e lei mi ha risposto, "sono positivi, ma non rientrano nel mio genere di idoli,

anche perché alcuni assomigliano a dei cartoni animati giapponesi -riferendosi a Bill-".

Finalmente il mio compito era finito. Mi sorprende che mia madre non ha mai avuto dei veri idoli, ogni adolescente ne ha.

Forse mia mamma ha vissuto la sua

adolescenza in modo particolare? Lasciamo che ci pensino Madre Teresa di Calcutta e la Montalcini a rispondere.

Barbara Silvestri

Abba Forever!

Dovevo intervistare mia mamma, mi sentivo normale, era come se dovessi parlare con lei tutti i giorni.

-Allora mamma qual è stato il tuo idolo?

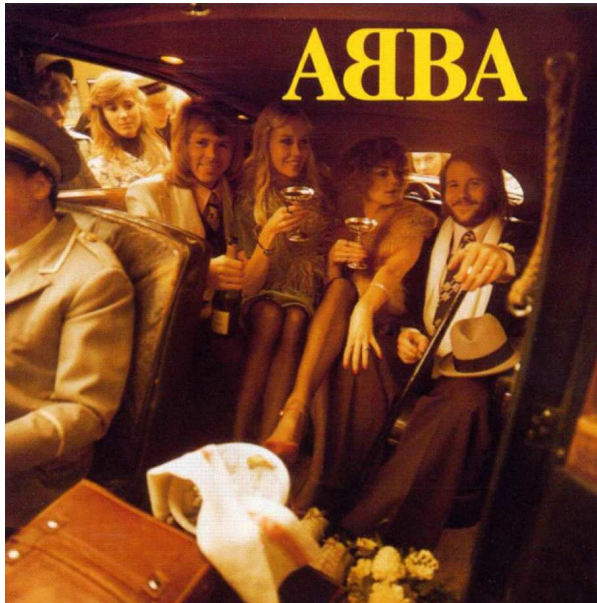
-Beh, il mio idolo non è stata una sola persona, ma è stato il gruppo degli Abba.

-Ti piacciono tutt'ora gli Abba?

-Sì mi piacciono le canzoni.

-Ma perché hai scelto come tuoi idoli gli Abba?

-Beh perché negli anni '70 erano molto conosciuti, poi mi piacevano le loro canzoni, raccoglievo persino le loro carte per giocare, poi uno del gruppo era anche un po' norvegese...



-E condividi il mio idolo?

-Posso dire che come gruppo sono molto bravi e alcune delle loro canzoni sono anche profonde e belle.

-Secondo te quali sono le difficoltà che Tom ha incontrato?

-Forse la difficoltà che è stata un po' più...come dire...dura, è stata quella di lasciare improvvisamente la sua vita normale per diventare famoso.

-Ok grazie mamma, mi è piaciuto parlare di questo con te, anche perché non lo sapevo!

Natalie Casadei

-Tu conosci mamma il mio mito, Tom Kaulitz?

-Ma dai, certo! Ormai mi hai fatto una testa con i Tokio Hotel e Tom che qualcosa di lui so...

Intervista a mio padre

Mio padre ha un idolo che io odio, anche se è bravissimo, lui era un calciatore ma adesso non gioca più, il suo nome è Romario. Ma lasciamo parlare il mio babbo del suo idolo con una domanda:

-Perché ti piace Romario?

-Perché era un grande attaccante e uno che ha segnato moltissimi goal.

Io e Romario in comune abbiamo poche cose, una delle più belle è il carattere, vogliamo sempre avere ragione e ci piacciono gli stessi colori, il rosso e il blu, e soprattutto tutti e due abbiamo iniziato a giocare a calcio a 8 anni.

Lui è il mio idolo perché mi piaceva come si comportava in campo, rispettava tutti e veniva

rispettato, e con questo ho finito di parlare di lui.-

Beh secondo me mio babbo è un grande uomo anche se non abbiamo niente in comune e litighiamo sempre perché ognuno di noi pensa che il suo idolo è migliore dell'altro, ma comunque io lo rispetto e lui rispetta me.

Circu Ionut Cosmin

L'idolo di mia mamma

-Mamma chi è il tuo idolo?

-Non ho avuto mai un idolo, ma mi è sempre piaciuta Marilyn Monroe, mi sarebbe piaciuto essere come lei e ci sono cresciuta ma è morta troppo presto per me. Mi piaceva per la sua storia, perché dal niente era riuscita ad aprirsi le porte del successo da sola, per la sua

bellezza, con la sua ingenuità e semplicità è diventata un idolo. La sua morte misteriosa la rende più affascinante ancora oggi. A quel tempo quello che faceva era molto trasgressivo, aveva tutto quello che voleva.-

Mia mamma conosce il mio idolo da dieci anni, è infatti la mia madrina Ann Van Rossem, e cre-

de che stare con lei mi rafforzi e mi aiuti a studiare e andare avanti facendo una carriera dignitosa. I problemi che ha affrontato il mio idolo sono che essendo belga ha dovuto imparare l'italiano che è una lingua molta difficile.

Giusy Ceccarelli

W la nonna!

Oggi mi è venuta un'idea, di intervistare mia mamma per scoprire cosa ne pensa del mio idolo e scoprire quale è il suo.

-Mamma non ho mai saputo qual è il tuo idolo...

-Il mio idolo è la mia mamma.

-Cosa ti piace della tua mamma e perché la consideri ancora il tuo idolo?

-Di mia mamma mi piace tutto, il suo modo di fare, è sempre tranquilla, sempre determinata e nei momenti di difficoltà non

si arrende mai.

-Cosa vorresti avere delle qualità della tua mamma?

-Penso che adesso ho un po' delle sue qualità, ma penso che anch'io ho delle qualità che la mia mamma ammira.

-Il mio idolo mamma è Ronaldo, mi puoi dire cosa pensi di lui?

-Basandomi su quello che ho sentito dire su di lui mi piace solo una cosa, che crede in se stesso, che dice 'io sono il più forte', e quindi apprezzo so-

prattutto la sua determinazione.

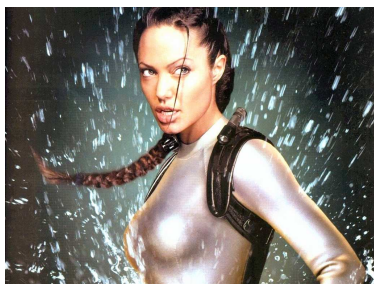
-Possiamo dire che la nostra intervista finisce qui.

-Ah va bene, se hai qualche altra domanda sono sempre qui pronta a rispondere.

-Allora possiamo dire che abbiamo finito, io ora devo occuparmi di pubblicare il mio nuovo articolo, buongiorno e ci vediamo per la prossima intervista.

Xhordiano Cela

Iron Man e Angelina



Buongiorno! Oggi è una giornata speciale perché c'è la mamma di Gianluca.

-Buongiorno a lei!

-Vorrei farle qualche domanda, lei conosce l'idolo di suo figlio, condivide la sua idea?

E quali sono secondo lei le difficoltà che ha dovuto incontrare nella sua carriera?

-Ok, si conosco l'idolo di mio figlio, è Robert un famosa attore. Io non condivido appieno la sua scelta perché quest'uomo ha avuto una vita molto burrascosa, cioè è stato più volte in prigione per droga; però ognuno può avere la sua idea. La sua difficoltà è stata tornare alla normalità e questo un po' si rispecchia nel film 'Iron Man',

perché all'inizio vendeva armi ma poi è cambiato in meglio.-

-Due ultime domande, qual è il suo idolo e perché?

-Il mio idolo è Angelina Jolie, perché mi piace il lavoro che fa e anche perché tiene alla famiglia come me, soltanto che lei ha più figli di me...-

-Ok grazie. Arrivederci alla prossima puntata.

Gianluca Bordoni

Forza Vasco!

-Mamma qual è il tuo idolo del passato o del presente?

-Il mio idolo è Vasco Rossi da Anni.

-Perché?

-Perché mi piace la sua musica e i concetti che esprime nelle sue canzoni, a volte ironiche o più serie e profonde.

-Conosci il mio idolo Valentino Rossi?

-Sì lo conosco e lo ammiro molto.

-Condividi questa mia passione per Rossi?

-Sì la condivido perché è un ragazzo giovane, simpatico, sincero e fa spesso notare ai ragazzi di essersi pentito per non aver proseguito gli studi, penalizzandolo, ma con questo fa capire ai ragazzi che nella vita prima della passione viene lo studio.

-Secondo te quali sono le difficoltà incontrate da Valentino Rossi?

-Che essendo molto giovane, per seguire la sua grande passione, è sempre in giro per il mondo mettendo spesso la sua vita a rischio.-

Caterina Cervellieri

Maria ha sempre ragione...

"Maria hai sempre ragione!", quante volte mia madre ripete queste parole, quando appena cambiando canale vede lei, Maria de Filippi, una delle presentatrici televisive più amate e ammirate dalle casalinghe. Infatti mi sono accorta che la maggior parte delle donne casalinghe passano il loro pomeriggio in compagnia della De Filippi. "Mamma posso mettere MTV?", beh la risposta è facile "smettila con quel canale di sola musica adesso c'è Maria e se qualcuno fiata lo mando a disinfettare tutto il bagno!". Come vedete questa sembrerebbe una

minaccia.

Così un giorno ho deciso di fare delle domande a mia madre.

-Mamma ma perché ti piace così tanto Maria de Filippi?

-A chi non piace lei? E' così intelligente e io sono d'accordo su tutto quello che dice, poi è una brava presentatrice, adesso però basta domande, è iniziato "Uomini e donne"!

E così decisi di seguire questo programma insieme a lei e il risultato è stato che sono diventata anche io una 'fan' della De Filippi!

Però io con le domande non la

finisco mai e ho chiesto a mia madre se avesse avuto un idolo da giovane e lei mi ha risposto che quando era piccola la sua migliore amica era per lei come un idolo, perché andavano molto d'accordo e le piaceva come si comportava. Da quando era giovane ad adesso però è passato un po' di tempo e i suoi gusti sono cambiati.

Poi abbiamo parlato del mio idolo, e cioè Giacomo Leopardi. Mia madre non lo conosceva perché lei non è italiana, ma adesso lo sa ed è d'accordo e condivide il mio pensiero.

Blerina Fejzuli

Il mitico Tony H.

-Mamma qual è stato il tuo idolo?

-Il mio idolo, all'età di 15/16 anni, è stato Tony Hadley, il cantante degli Spandau Ballet, un bellissimo e bravissimo cantante e i testi delle canzoni hanno bei temi.

-E tu mamma conosci il mio mito?

-No non lo conosco!

-Il mio mito è la nonna...condividi?

-Sì condivido la tua scelta.

-Secondo te il mio mito ha avuto

to delle difficoltà?

-Sì, chiunque ha avuto delle difficoltà, specialmente persone che, come la nonna, hanno passato brutti periodi come la Seconda Guerra Mondiale.

Giorgia Dina

Il giornalino è stato
realizzato dagli alunni
della classe III°A,
della Scuola Media
di Saludecio,
a conclusione
del laboratorio
di giornalismo
"Schermi in piccolo",
a cura del Centro Zaffiria
di Educazione
ai Mass Media
di Bellaria Igea Marina.

